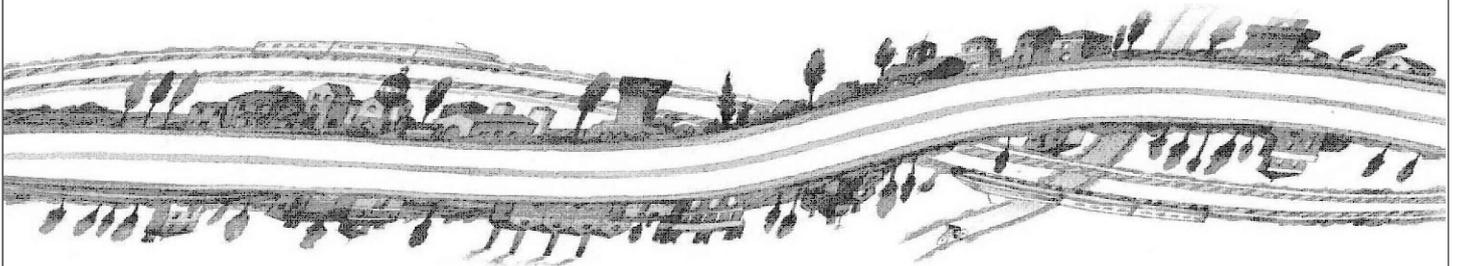


# AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA DAL CASELLO DI REGGIOLO-ROLO SULLA A22 AL CASELLO DI FERRARA SUD SULLA A13

CODICE C.U.P. E81B08000060009

## PROCEDURA DI V.I.A. IN CORSO (ID\_VIP: 2069): INTEGRAZIONE RICHIESTA DALLA DPCM DEL 10/02/2016 RELATIVA ALLA MODIFICA DEL TRACCIATO AUTOSTRADALE IN CORRISPONDENZA DEL SITO ARCHEOLOGICO "CASTRUM" DI NOVI DI MODENA E DELL'ANSA DEL FIUME PANARO



### STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRAZIONE RICHIESTA DALLA DPCM DEL 10/02/2016 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

RACCOLTA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA:  
 COMUNE DI NOVI DI MODENA

#### IL PROGETTISTA

Arch. Sergio Beccarelli  
 Ord. Arch. Prov. PR n. 377



#### RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Dott. Ing. PIETRO MAZZOLI  
 IMPRESA PIZZAROTTI  
 ISCRITTO ORDINE  
 INGEGNERI PARMA n.821



#### IL CONCESSIONARIO

Autostrada Regionale  
 Cispadana S.p.A.  
 IL PRESIDENTE  
 Graziano Pettuzzi

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

SIA.I01.QPRM.02

DATA: MARZO 2016

SCALA: \*

## Legenda

### EDIFICI PER I QUALI VIENE CONFERMATO O PREVISTO IL VINCOLO DI PRG

**VC** Edifici per i quali viene confermato il vincolo di PRG

**VC\_M** Edifici per i quali viene modificato il vincolo di PRG  
(con modifiche alla categoria di intervento)

**V\_C** Edifici per i quali viene previsto il vincolo di PRG

000-X



### EDIFICI PER I QUALI VIENE ELIMINATO IL VINCOLO DI PRG

**R1** Edifici per i quali viene eliminato il vincolo di PRG  
(in quanto demoliti/da demolire per Ordinanza comunale di demolizione / demoliti in  
conseguenza del sisma 2012 / con Perizia Tecnica ai sensi della LR 16/2012 e s.m. /  
non più esistenti prima del sisma 2012)

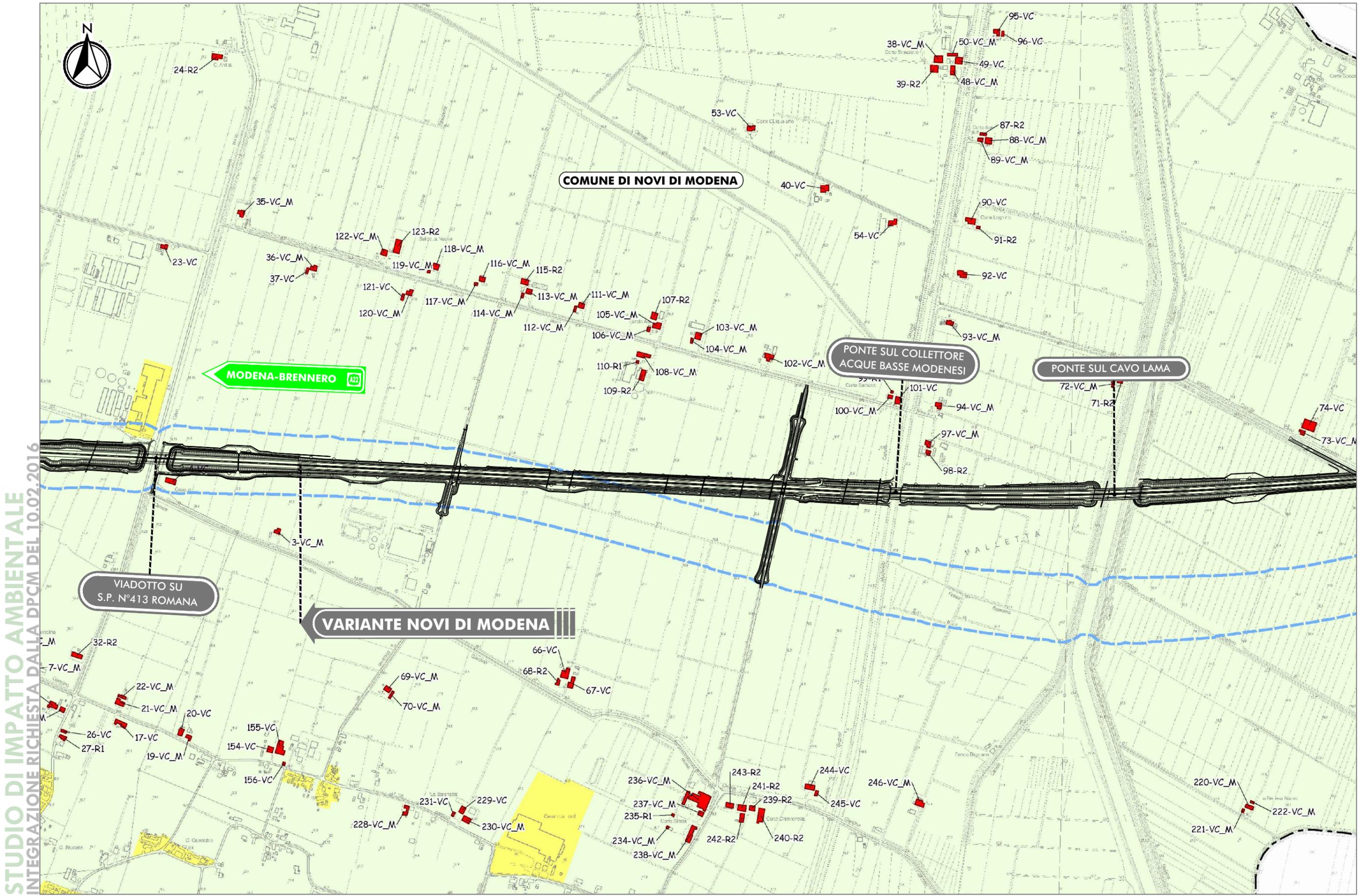
**R2** Edifici per i quali viene eliminato il vincolo di PRG  
(in quanto gravemente danneggiati dal sisma 2012 o con condizioni di vulnerabilità e danno su  
edifici di minor pregio o per errata classificazione)

 Territorio urbanizzato/urbanizzabile di PRG

 Territorio rurale

 Corridoio Autostrada Cispadana (riferito al Progetto Definitivo)

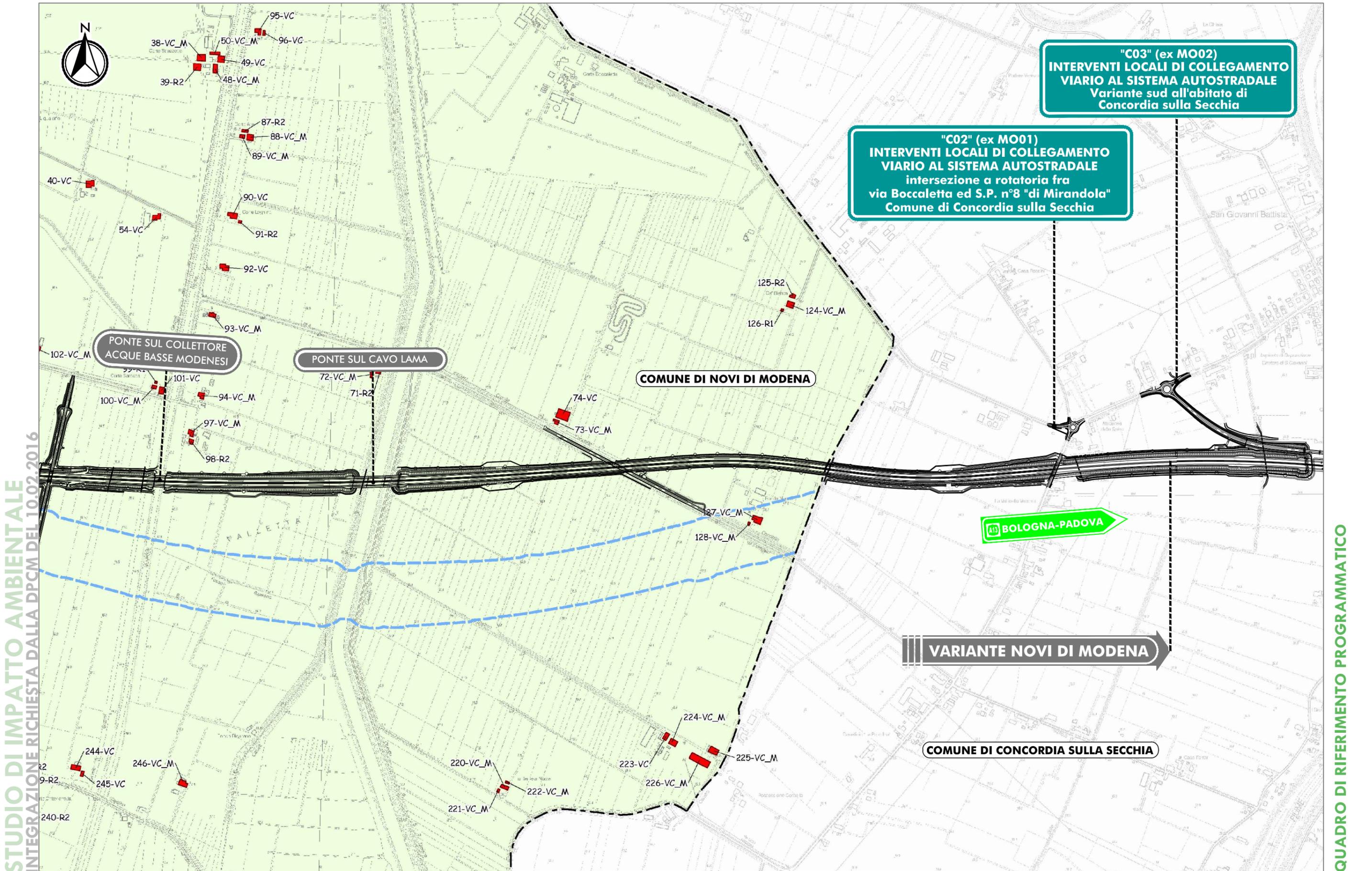
<b>1</b>		<b>2</b>
----------	--	----------



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
INTEGRAZIONE RICHIESTA DALLA DPCM DEL 10.02.2016

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

RACCOLTA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA  
PIANO DELLA RICOSTRUZIONE (1° STRALCIO) DEL COMUNE DI NOVI DI MODENA (MO)  
TAVOLA 1.a REVISIONE DELLA DISCIPLINA DI TUTELA DEL PRG RELATIVA AGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO E TIPOLOGICO-TESTIMONIALE - SCALA 1:10.000



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
INTEGRAZIONE RICHIESTA DALLA DPCM DEL 10.02.2016

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

RACCOLTA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA  
PIANO DELLA RICOSTRUZIONE (1° STRALCIO) DEL COMUNE DI NOVI DI MODENA (MO)

TAVOLA 1.a REVISIONE DELLA DISCIPLINA DI TUTELA DEL PRG RELATIVA AGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO E TIPOLOGICO-TESTIMONIALE - SCALA 1:10.000

## Legenda

### PERIMETRI DI INTERVENTO E LIMITI DI RISPETTO

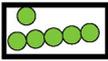
-  Limite del territorio comunale
-  Limite di rispetto ai corsi d'acqua
-  Limite aree di tutela paesaggistica (art. 142 , c. 1, lett. c), D.L. gs. 42/2004)

### ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO

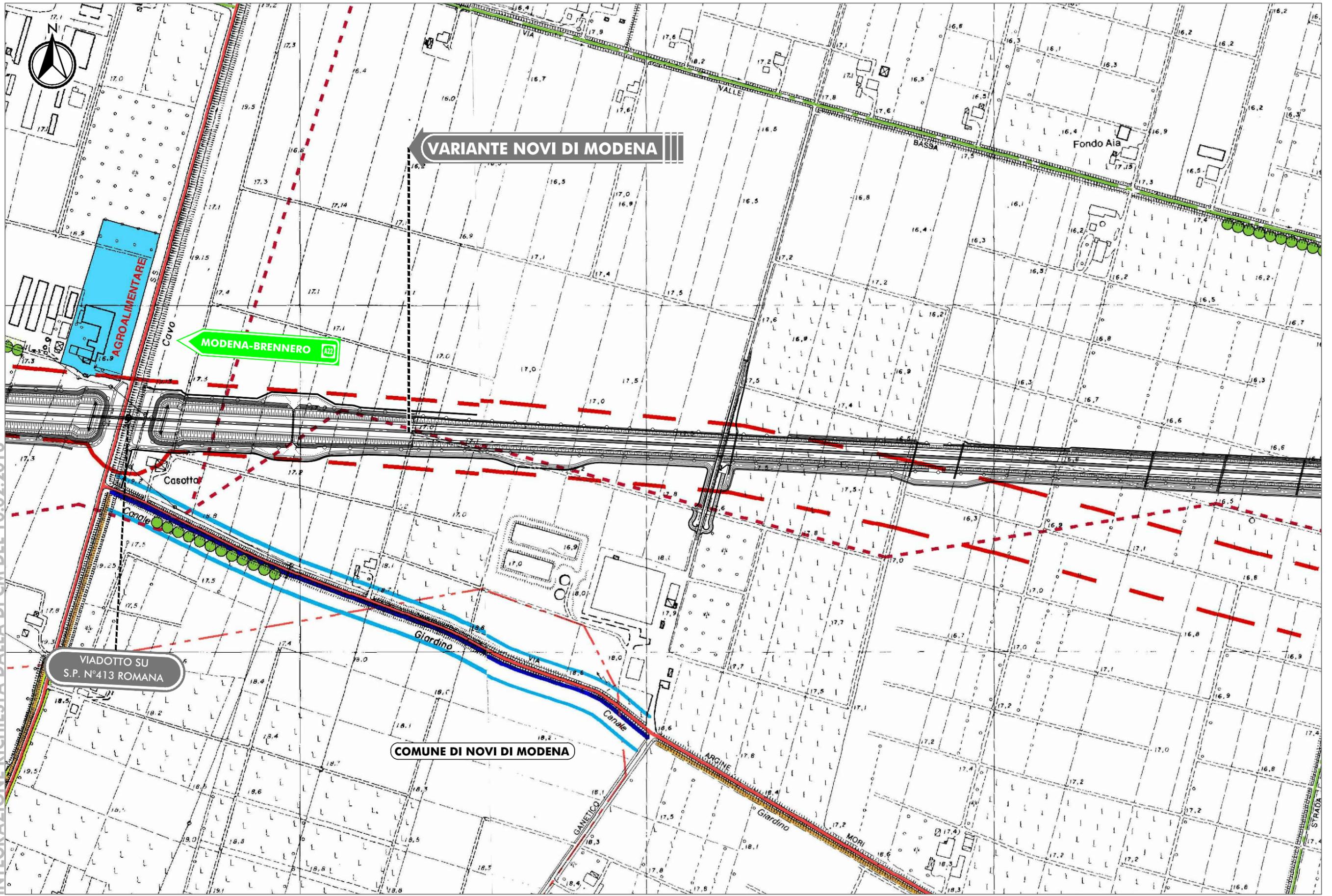
#### ZONE OMOGENEE DI TIPO E Territorio extraurbano

-  ZONA OMOGENEA DI TIPO E1  
Agricola normale
-  ZONA OMOGENEA DI TIPO E2.1b  
Agricola di tutela dei caratteri amb. di bacini e corsi d'acqua: zone di tutela ordinaria
-  ZONA OMOGENEA DI TIPO E2.3  
Agricola di valore Paesaggistico Ambientale e di interesse storico testimoniale

#### ALTRE ZONE ED ELEMENTI

-  ELEMENTI VEGETAZIONALI DI PREGIO O MERITEVOLI DI TUTELA  
(Filari, Alberi, Sieoi)
-  AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
-  AREA DOVE PERMANGONO ELEMENTI  
DELLE COLTURE TRADIZIONALI
-  TRACCIATO CISPADANA IN PROGETTO
-  METANODOTTI
-  ZONE D'ALVEO E D'ACQUA
-  RETICOLO IDROGRAFICO MINORE (canali interrabili  
con formazione di aree verdi e corridoi ecologici)
-  PISTE CICLABILI

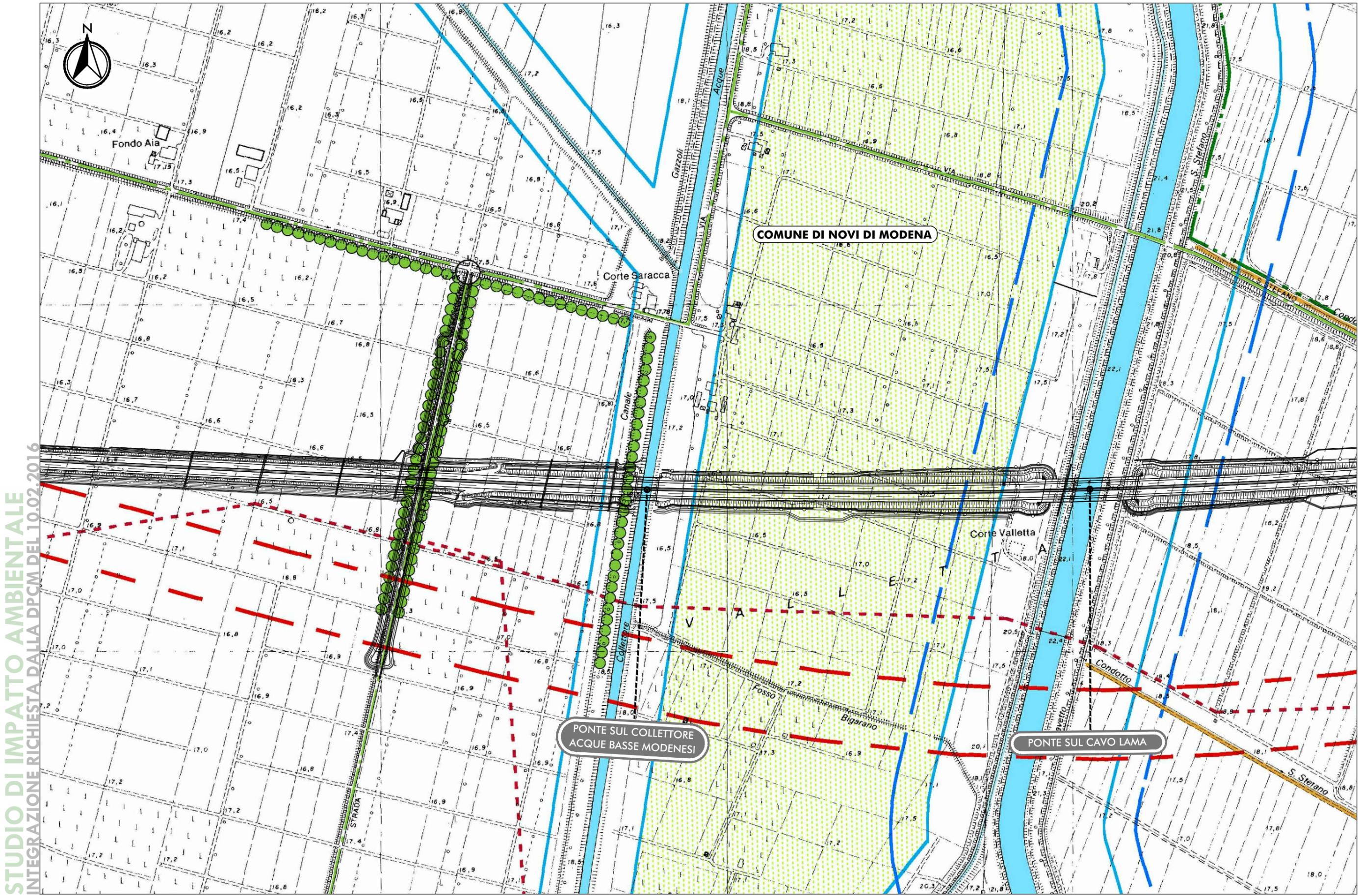
<b>1</b>		<b>2</b>		<b>3</b>
----------	--	----------	--	----------



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
INTEGRAZIONE RICHIESTA DALLA DPCM DEL 10.02.2016

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

RACCOLTA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA  
P.R.G. DEL COMUNE DI NOVI DI MODENA (MO)  
TAVOLA 3.02, 3.03, 3.04 ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO - SCALA 1:5.000



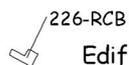
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
INTEGRAZIONE RICHIESTA DALLA DPCM DEL 10.02.2016

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

RACCOLTA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA  
P.R.G. DEL COMUNE DI NOVI DI MODENA (MO)  
TAVOLA 3.02, 3.03, 3.04 ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO - SCALA 1:5.000



## Legenda



226-RCB

Edifici di interesse storico-architettonico e tipologico-testimoniale:



RC - Restauro e risanamento conservativo (Artt. 35, 38, 39, 40, 41, 42 PRG)

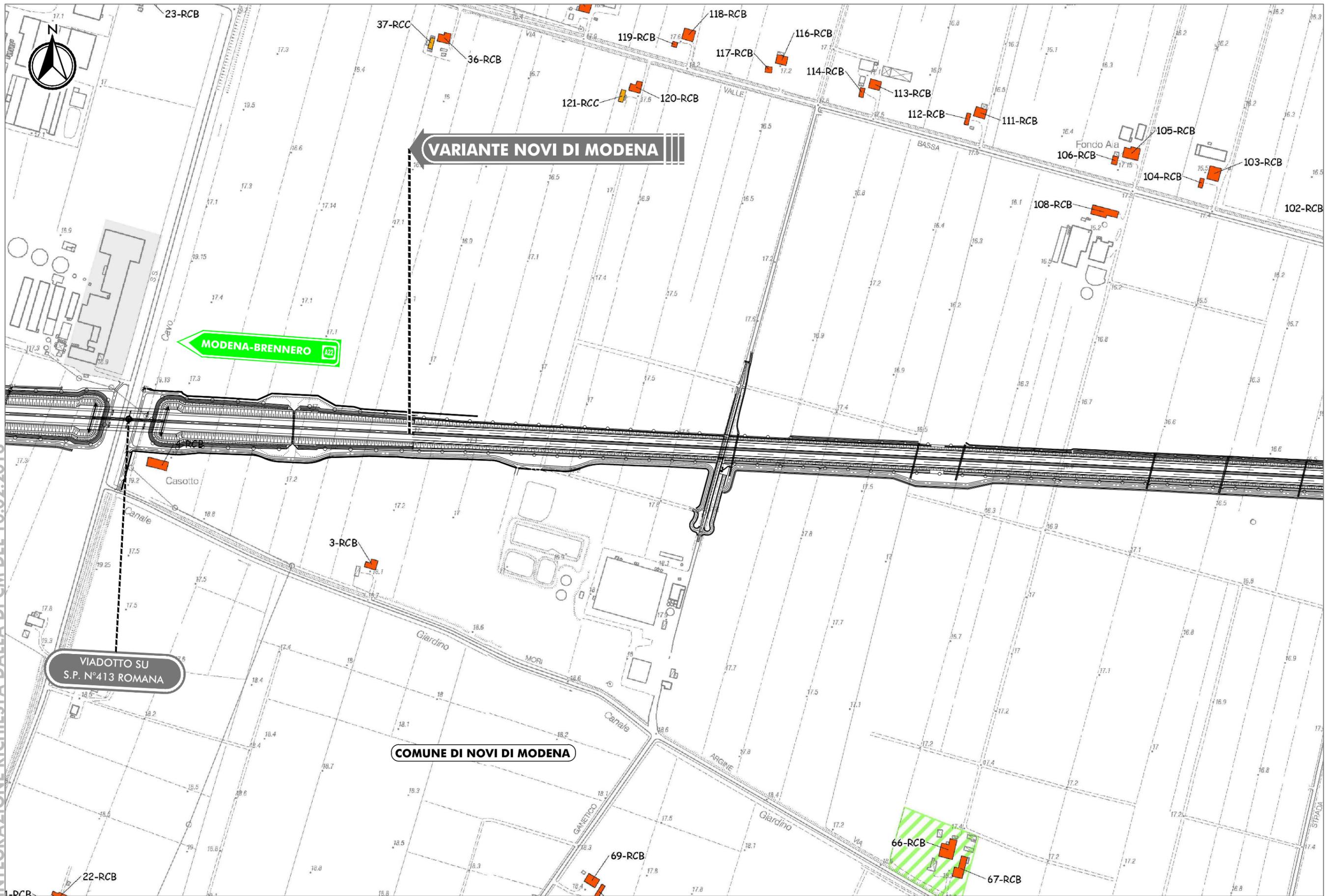


RCB - Villini urbani ed edifici civili e rurali, di interesse storico-architettonico



Territorio rurale

<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
----------	----------	----------



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
INTEGRAZIONE RICHIESTA DALLA DPCM DEL 10.02.2016

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

RACCOLTA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA  
P.R.G. DEL COMUNE DI NOVI DI MODENA (MO)  
TAVOLA 4.1, 4.2 TUTELA DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO E TIPOLOGICO-TESTIMONIALE - SCALA 1:5.000



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
INTEGRAZIONE RICHIESTA DALLA DPCM DEL 10.02.2016

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

RACCOLTA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA  
P.R.G. DEL COMUNE DI NOVI DI MODENA (MO)  
TAVOLA 4.1, 4.2 TUTELA DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO E TIPOLOGICO-TESTIMONIALE - SCALA 1:5.000



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
INTEGRAZIONE RICHIESTA DALLA DPCM DEL 10.02.2016

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

## PIANO REGOLATORE GENERALE - VARIANTE AL PRG IN ADEGUAMENTO AL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE – 1° STRALCIO

### TITOLO II - TUTELA DELL'AMBIENTE

#### CAPO I - PRESCRIZIONI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, DELL'IDENTITÀ CULTURALE E DELL'INTEGRITÀ FISICA DEL TERRITORIO.

##### **Art. 12 Salvaguardia, tutela e valorizzazione di particolari elementi ed ambiti.**

Le norme di cui al presente articolo si applicano agli interventi consentiti nelle diverse zone, qualora vengano ad interessare elementi ed ambiti di seguito elencati, secondo il criterio della norma più restrittiva (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale):

1) *Sistema boschivo, verde periurbano, cortine vegetazionali, alberi e filari di pregio, tratti residui di siepi.*

I terreni coperti da vegetazione boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, con esclusione degli elementi colturali (frutteti, colture arboree e simili), in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi, anche se non espressamente individuati nella cartografia di P.R.G. sono soggetti a tutela ai sensi dell'art.10 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

I suindicati sistemi boschivi ed arborei devono essere oggetto di tutela naturalistica e protezione idrogeologica; le finalità prioritarie assegnate a tali sistemi sono la ricerca scientifica, la funzione climatica e turistico-ricreativa, la funzione produttiva.

Il PRG individua le zone destinate alla creazione di ambiti boscati ai fini di sottolineare il passaggio dalle aree urbane a quelle agricole (verde periurbano) o di mitigare specifici interventi infrastrutturali previsti dal P.R.G. (cortine vegetazionali). L'attuazione di tali previsioni è demandata ad appositi progetti esecutivi ovvero ai progetti delle infrastrutture, che indicheranno anche le funzioni e le attrezzature compatibili.

Il PRG individua inoltre gli alberi, le "piantate", i filari di pregio e i tratti residui di siepi tutelati, nonché alcuni areali interessati da piante rare protette da norme regionali a tutela della flora: su di essi qualsiasi intervento deve essere preventivamente autorizzato, secondo le procedure definite dal "Regolamento delle aree verdi pubbliche e private".

Per quanto non contemplato si rimanda comunque ai contenuti del citato art. 10 del PTCP.

2) *Sistema delle aree agricole*

All'interno del territorio classificato "extraurbano" dal P.R.G., si interviene recependo gli indirizzi prevalenti di cui all'art. 11 del PTCP, finalizzati a perseguire la tutela, il ripristino e la valorizzazione del paesaggio agrario.

(omissis)

3) *Tutela di bacini e corsi d'acqua - Reticolo idrografico minore*

*Tutela di bacini e corsi d'acqua:*

Ai fini della tutela di bacini e corsi d'acqua è definita una zona di rispetto, costituita da una fascia di espansione inondabile e/o da una zona di tutela ordinaria.

Per gli elementi e i provvedimenti di tutela e per gli interventi compatibili si rimanda a quanto contenuto nel successivo CAPO III° (art. 25 e segg.) delle presenti Norme.

*Reticolo idrografico minore:*

Il reticolo idrografico minore rappresentato dalla fitta e ramificata rete del sistema scolante ed irriguo di bacino assume rilevanza sotto il profilo morfologico e ambientale e pertanto il P.R.G. ne intende proporre la salvaguardia con l'applicazione dei seguenti criteri, indirizzi e prescrizioni:

- di norma non è consentito modificare il tracciato, se non per ragioni dettate da motivi di sicurezza o per interventi di assetto idrogeologico d'area supportati da idonei studi e progetti. L'attuazione degli interventi di modifica del tracciato è soggetta a permesso di costruire;

- è vietato l'interramento o l'intubamento dei corsi d'acqua individuati cartograficamente con fasce di tutela, a meno di documentate reali esigenze e per tratti comunque limitati e sempre con le procedure

di cui al capoverso precedente; i tombamenti per passi agricoli non potranno comunque superare la larghezza di 12,00 metri; negli altri casi (non cartografati) l'interramento o l'intubamento potrà essere ammesso se proposto per validi motivi dall'Ente proprietario e previo parere dell'Ufficio Comunale Ambiente; nel caso in cui l'intubamento o interrimento riguardi corsi d'acqua a lato strada, eventuali recinzioni dovranno rispettare le distanze fissate dal Codice della Strada come se il fosso esistesse ancora e dovranno preferibilmente essere realizzate con siepe viva e/o rete metallica su paletti, con la sola esclusione dei tratti interessati da passi pedonali o carrai, che potranno essere realizzati in muratura e cancellata. Per i canali irrigui individuati con apposita simbologia nella cartografia del PRG e' ammesso l'interramento o l'intubamento a condizione che le fasce ottenute siano destinate prevalentemente alla formazione di aree verdi o corridoi ecologici;

(omissis)

4) *Zona d'alveo e zone d'acqua*

All'interno della zona d'alveo di specchi d'acqua, bacini e corsi d'acqua valgono i disposti dell'art.18 del PTCP.

(omissis)

6) *Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale.*

Tale vincolo ricade su aree di particolare valore ambientale individuate dal P.R.G. in recepimento delle indicazioni PTCP, nonché individuate dal PRG stesso attraverso l'analisi ambientale. Corrispondono alla zona agricola E.2.3 di cui agli artt. 25 e segg. delle presenti norme.

Nelle suddette aree si interviene, in base alle indicazioni di cui ai citati articoli 25 e segg., nel rispetto dei disposti dell'art. 19 del PTCP.

7) *Zone soggette a vincolo ex D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.*

Nelle aree assoggettate a vincolo ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m., si interviene secondo il disposto legislativo e secondo i decreti di vincolo.

(omissis)

12) *Salvaguardia delle alberature esistenti nelle aree urbane. Tutela delle alberature di pregio. Piantumazioni in area urbana.*

La salvaguardia delle alberature esistenti nelle aree urbane, delle alberature di pregio e delle piantumazioni in area urbana è normata dal "Regolamento delle aree verdi pubbliche e private", allegato D del Regolamento Edilizio.

(omissis)

14 *quater) Aree in cui permangono elementi delle colture tradizionali.*

Le aree interessate dalla permanenza di elementi della coltura tradizionale individuate nelle tavole del Piano sono soggette alle seguenti disposizioni di tutela.

All'interno delle suddette aree va evitata qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi dell'organizzazione territoriale. In particolare vanno evitati i seguenti interventi:

- modifica del tracciato di fossi e canali
- interrimento di fossi e canali
- eliminazione di strade, strade poderali e interpoderali
- abbattimento di filari alberati
- demolizione o alterazione dei manufatti di interesse storico individuati dal Piano

(omissis)

16) *Distanze di rispetto dagli elettrodotti, gasdotti, oleodotti e metanodotti e depuratori*

(omissis)

Gasdotti, oleodotti e metanodotti:

Nelle nuove costruzioni e negli ampliamenti di quelle esistenti sono da rispettarsi le distanze di sicurezza prescritte dalle vigenti norme in materia (DPR 128/1959, DPR 886/1979, DM 24.11.1984, D.Lgs. 31/2001) o dagli Enti proprietari o concessionari nei confronti di gasdotti, oleodotti e metanodotti, le cui reti principali sono individuate negli elaborati di P.R.G.

(omissis)

**TITOLO IV- ZONIZZAZIONE****CAPO III - IL TERRITORIO EXTRAURBANO****Art. 25) Zone territoriali omogenee di tipo E.**

Sono così definite le parti del territorio destinate ad usi agricoli e silvo-pastorali.

Il P.R.G. suddivide il territorio agricolo nelle seguenti zone:

**E.1) ZONE AGRICOLE NORMALI:**

parti del territorio destinate alla conferma e sviluppo delle potenzialità produttive senza che si rendano necessarie particolari misure di tutela ambientale. Corrispondono agli ambiti territoriali extraurbani non inclusi fra le zone di seguito elencate.

**E.2) ZONE AGRICOLE DI TUTELA:**

parti del territorio che in relazione a specifiche condizioni geomorfologiche o ambientali, presentano necessitano di particolari cautele per la realizzazione di nuovi interventi edificatori.

Si distinguono in:

**E.2.1 - ZONE DI TUTELA DEI CARATTERI AMBIENTALI DI BACINI E CORSI D'ACQUA:**

costituite dalle fasce ed ambiti di rispetto ai principali corpi idrici. Si suddividono a loro volta in:

- E.2.1a - fasce di espansione inondabile;
- E.2.1b - zone di tutela ordinaria.

Relativamente ai corsi d'acqua principali la zona di rispetto è individuata graficamente nelle tavole di P.R.G. e comprende la "fascia di espansione inondabile" e la "zona di tutela ordinaria", secondo la definizione dell'art. 17 comma 2 del PTCP.

Per tutti gli altri corsi d'acqua è prevista una fascia di tutela ordinaria di ml 10,00.

All'interno delle fasce di tutela trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 17 del PTCP.

All'interno delle medesime fasce di tutela sono altresì considerati compatibili e pertanto incentivati, gli interventi finalizzati:

- alla costituzione di parchi fluviali negli ambiti in cui i caratteri naturali risultano ben conservati ovvero se ne prevede il ripristino mediante rinaturalizzazione, qualora fortemente modificati;
- alla riattivazione o ricostituzione di ambienti umidi e il ripristino e ampliamento delle aree a vegetazione spontanea;
- alla riqualificazione ecologica ed ambientale dell'ambiente fluviale, protezione degli ecosistemi relittuali, degli habitat esistenti e delle aree a naturalità elevata;
- al mantenimento e valorizzazione ambientale delle proprietà pubbliche;
- alla realizzazione di opere di sistemazione idraulica in coerenza con l'assetto di progetto d'alveo definito dalle competenti Autorità idrauliche;
- alla riduzione della vulnerabilità degli insediamenti e infrastrutture presenti, sempre nel rispetto dei criteri di tutela ambientale-paesaggistica;
- al recupero e mantenimento di condizioni di naturalità, salvaguardando le aree sensibili e i sistemi di specifico interesse naturalistico, garantendo la continuità ecologica del sistema fluviale;
- alla riduzione e rimozione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico esistenti;
- alla salvaguardia e valorizzazione delle pertinenze, strutture ed infrastrutture la cui funzione sia storicamente legata al corso d'acqua;
- alla conservazione degli elementi del paesaggio agrario e alla cura dei terreni agricoli e forestali abbandonati.

Per una completa applicazione delle norme di tutela si rinvia in ogni caso a quanto contenuto nel già citato art. 17 del PTCP.

**E.2.2) - ZONE DI RISPETTO ALLE AREE URBANE:**

*(omissis)*

### E.2.3) - ZONE AGRICOLE DI VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE:

caratterizzate da condizioni ambientali meritevoli di particolare tutela e nelle quali sono auspicabili interventi, anche sperimentali, di riqualificazione paesaggistica dell'ambiente rurale. Sono considerate tali le aree individuate come "zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" dal PTCP e quelle individuate espressamente dal P.R.G. a tutela di particolari ambiti territoriali.

Le zone agricole sopra descritte possono, in alcune situazioni, essere interessate da elementi e vincoli di tutela descritti al precedente art. 12. In questo caso gli interventi consentiti in base agli articoli successivi dovranno avvenire secondo il criterio dell'applicazione della norma più restrittiva.

## CAPO IV - ZONE DESTINATE ALLA VIABILITA' E AD ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE (ZONE OMOGENEE DI TIPO F)

### Art. 32) Zone destinate alla viabilità (strade, ciclabili).

Il sistema infrastrutturale è classificato in relazione alle funzioni e alle caratteristiche delle strade secondo le seguenti categorie, con riferimento alla classificazione operata dal Codice della strada (DIGS. 30 aprile 1992, n. 285):

A) Costruenda Autostrada Regionale Cispadana

C) Strade extraurbane secondarie: Strada Provinciale n. 413 e Strada Provinciale n. 468 nei tratti esterni ai centri abitati come definiti dal C.d.S.;

E) Strade urbane di quartiere (tutte le strade interne ai centri abitati e alle nuove zone C e D di PRG);

F.1) Strade locali: tutte le strade provinciali e comunali nei tratti esterni ai centri abitati;

F.2) Strade locali: tutte le strade vicinali nei tratti esterni ai centri abitati.

Le distanze dal confine stradale, secondo la definizione del Codice della Strada, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, nonché nelle costruzioni e ricostruzioni di muri di cinta di qualsiasi natura e consistenza, non possono essere inferiori a quelle ricavabili dalla seguente tabella:

TIPO DI STRADA	DENTRO AI CENTRI ABITATI		FUORI DAI CENTRI ABITATI	
	EDIFICI	MURI DI CINTA	EDIFICI	MURI DI CINTA
A			60,00 ml	5,00 ml
C	COME DA NORMA DI ZONA	COME DA R.E.	30,00 ml	3,00 ml
E	COME DA NORMA DI ZONA	COME DA R.E.	==	==
F.1 (Provinciali e comunali)	COME DA NORMA DI ZONA	COME DA R.E.	20,00 ml	3,00 ml
F.2 (Vicinali)	COME DA NORMA DI ZONA	COME DA R.E.	10,00 ml	2,00 ml

Fuori dai centri abitati sono pure da rispettarsi le distanze minime fissate dal Codice della strada nella piantumazione di alberi e siepi.

(omissis)

In alcune specifiche situazioni il P.R.G. individua dei "corridoi" di salvaguardia a infrastrutture viarie di futura costruzione, da considerarsi a tutti gli effetti zone di rispetto stradale.

(omissis)

Il PRG individua inoltre le aree da riqualificare e attrezzare con percorsi pedonali e ciclabili. Per queste ultime il tracciato esatto sarà definito in sede di progettazione esecutiva. Le nuove piste ciclabili realizzate al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato comportano una fascia di rispetto di 5,00 ml per lato, salvo distacchi maggiori derivanti da altre prescrizioni di zona.